



Quarenghi

Metodo di Violoncello

Parte Seconda. Sezione Prima.

*5^o uso esclusivo della scuola
G. Quarenghi*

Dispensa

5^o

METODO
DI
VOLONCELLO

del Professore

GUGLIELMO QUARENGHI

EDITORIA MUSICALE

MILANO

Via San Zeno N. 12.

PARTE SECONDA



SEZIONE PRIMA

**Ci è grato di poter far conoscere ai nostri Associati i
concordi giudizi espressi dalla stampa milanese sulla
eccellenza del metodo per Violoncello del Signor
Prof. QUARENGHI, che noi pubblichiamo:**

PERSEVERANZA del giorno 8 ottobre 1877:

Il nostro egregio professore Guglielmo Quarenghi ha incominciata la pubblicazione di un nuovo metodo di Violoncello, il quale mi pare che riescirà il più completo di tutti, e sarà il meglio adatto per l'insegnamento. Gli studiosi ed i professori del difficile strumento devono rallegrarsi di possedere ormai una guida sicura in questo lavoro del Quarenghi, che si potrebbe chiamare una vera *Enciclopedia Violoncellistica*, perchè tratta del violoncello sotto ogni aspetto storico, didattico, teorico e pratico.

Fino ad ora non è uscita che la prima dispensa, dalla quale però si conosce lo scopo, il metodo, l'economia del lavoro. Questa dispensa contiene anche gli attestati più lusinghieri per l'autore, fra cui il rapporto della Commissione incaricata dal Consiglio Accademico del Conservatorio di esaminare il nuovo metodo: questa Commissione, composta dei professori Bazzini, Corbellini, Negri e Rampazzini, ebbe per membro e relatore il più grande violoncellista dei nostri tempi, Alfredo Piatti, il quale ha dichiarato, a nome suo e de' suoi colleghi, che nel metodo del Quarenghi « non solo la « parte tecnica è trattata con grande conoscenza dell'istrumento, e di maniera da « condurre gradatamente ed ingegnosamente « l'allievo dai primi ai più alti gradi dell'arte, « ma benanco perchè in modo chiaro e semplice vi si trovano insegnate le teorie elementari della musica, cosa trascurata, o « non abbastanza sviluppata dagli autori « degli altri metodi. »

Il Quarenghi nella *Prefazione* parla degli intendimenti del suo lavoro; il tema che si è proposto è di « dare alla scuola di violoncello un metodo teorico-pratico, dietro « la scorta del quale possa l'istruttore prendere per mano lo scolaro, iniziarlo nei « rudimenti dell'arte, e per una via graduata ed analitica dalle minori, condurlo « alle maggiori difficoltà. »

Il metodo è preceduto da brevi cenni storici sugli istrumenti d'arco, seguito da un elenco dei fabbricatori dal 1449 in poi; con-

tiene inoltre le nozioni di Armonia, con piccoli esempi pratici di *Contrappunto* e *Fuga* per coloro che volessero dedicarsi anche alla composizione, o per lo meno conoscerne i dettami. La parte degli esercizi e degli esempi sarà la più importante del *Metodo*, quella a cui il Quarenghi ha dedicato cure speciali: vi saranno anche delle *Lezioni Melodiche* e dei *Duetti progressivi*.

Nella 1.^a dispensa già pubblicata ci sono, a guisa d'introduzione, dei *Brevi cenni sugli istrumenti d'arco*, con accurati disegni; poi la monografia sui fabbricatori. Il metodo incomincia colle nozioni tecniche sul violoncello, sull'arco, le singole parti e il maneggio. Interessanti e nuove sono le osservazioni sull'intonazione, sulla tensione e proporzionata grossezza delle corde. La figura geometrica che presenta l'esatto scomparto dei punti dove si devono comprimere i suoni è ingegnosissima. Seguono poi le nozioni elementari della musica, sempre applicate al violoncello, che comprenderanno tutta la Prima Parte, Sezione prima del Metodo. Nella seconda Sezione si tratterà del *setticlavo* e delle *posizioni*.

La Sezione prima della Seconda Parte sarà dedicata agli *Esercizii preparatorii*: la Sezione seconda si occuperà del carattere del violoncello e di tutti i particolari tecnici della esecuzione. Nella Terza Parte vi saranno le nozioni d'armonia e di composizione con esempi pratici. Nella Quarta Parte lo studioso troverà 12 lezioni melodiche progressive con accompagnamento di pianoforte, e nella Quinta Parte cinque duetti (in tre tempi cadauno) di difficoltà progressiva.

Da questo semplice enunciato delle materie contenute nel nuovo metodo del professore Quarenghi si rileva la grande importanza del lavoro e se ne arguisce la somma utilità per l'insegnamento.

FILIPPI.

GAZZETTINO ROSA del giorno 4 e 5 nov.^e 1877:

Metodo per violoncello del Professore GUGLIELMO QUARENGHI. — Annunciamo ai professori ed ai dilettanti questa inportan-

tissima pubblicazione. È un Metodo che riuscirà unico sia per la chiarezza espositiva che per la logica progressione delle difficoltà, nonché per l'abbondanza degli esercizi pratici.

Il Quarenghi gode d'una bellissima fama e come artista e come professore presso il nostro R. Conservatorio. La sua opera non farà che vieppiù illustrare il suo bel nome.

UNIONE del giorno 8 e 9 novembre 1877:

Metodo di Violoncello — GUGLIELMO QUARENGHI.

Per giudicare di queste opere così speciali è necessario riportarsi a ciò che ne dicono i pratici. Questo ci sembra il miglior partito.

Ora tutti i pratici di violoncello affermano che questo metodo del Quarenghi riuscirà il più completo di quanti finora abbiano veduto la luce in Italia e fuori, e sarà di tutti il meglio adatto all'insegnamento. Non sapremo che cosa dire di più per invogliare gli scolari ad approfittarne.

Il Filippi lo chiamò: *Enciclopedia violoncellista*.

Il Piatti — il più grande violoncellista dei nostri tempi — dichiarò che non solo la tecnica vi è trattata con molta conoscenza dello strumento, ma che anche le teorie elementari vi sono insegnate in modo assai migliore che non abbiano fatto finora gli autori di altri metodi.

LOMBARDIA del giorno 29 novembre 1877:

È raro che noi possiamo segnalare opere le quali facciano onore e all'autore e all'editore, massime se queste sono di lunga

lena e richieggono una spesa ingente. Ecco perchè prima di dare il nostro giudizio sul Metodo di Violoncello del prof. Quarenghi, abbiamo voluto conoscere quali garanzie offrisse ai cultori dell'arte ai quali noi ora lo raccomandiamo.

Siamo lieti dal constatare che questo nuovo Metodo è un libro commendevolissimo sotto ogni riguardo. Dopo d'averlo confrontato coi metodi di Baumgärter, Dotzauer, Duport e col Metodo di Parigi, non esitiamo a proclamare assennato e conforme a giustizia il giudizio favorevolissimo dato su quest'opera dal Bazzini, dal Corbellini, dal Negri, dal Rampazzini e da Alfredo Piatti, competentissimi in materia. Questo lavoro è ricco di pregi artistici, e scolari e docenti vi trovano una guida sicura, gli uni per imparare, gli altri per insegnare.

Il pubblico farà certo cortese accoglienza all'egregio prof. Quarenghi, che ha arricchito l'arte d'un'opera la cui pubblicazione è destinata a portare non pochi vantaggi a chi vorrà dedicarsi allo studio del violoncello.

SECOLO del giorno 28 e 29 novembre 1877:

Dall'Editoria Musicale in Milano si pubblica coraggiosamente, da qualche mese, un gran *Metodo di violoncello*, del prof. Guglielmo Quarenghi.

Non appena il lavoro sarà al suo termine, per la entità della parte storica e didattica che vi riconosciamo, non mancheremo di dedicargli uno speciale articolo bibliografico.

Per ora lo raccomandiamo a quanti coltivano lo studio dello strumento di Boccherini.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

Il formato dell'edizione sarà in-4° grande, e tutta l'opera conterà di 600 pagine circa, di stampa, che si pubblicherà in dispense mensili, incominciando dal Settembre imminente, di 40 pagine ognuna ed al prezzo di L. 2,50.

L'edizione riuscirà corretta ed elegante perchè eseguita sotto l'immediata sorveglianza dello stesso autore e perchè affidata ad esperti artisti sia per la parte tipografica, con tipi appositamente fusi, che per la parte dell'incisione musicale.

I cenni sugli strumenti d'arco saranno corredati da analoghe figure, e due tavole rappresenteranno: la I.^a una figura modello pel modo di tenere il violoncello, e la II.^a i dettagli sia della mano sinistra che delle voltate d'arco.

Coll'ultima dispensa si spedisce, oltre la coperta, l'indice generale dell'opera intiera, nonché l'elenco dei signori associati ai quali si rivolge preghiera di annettere al proprio nome i titoli.

Il modo di pagamento è in via anticipato, da farsi mediante spedizione diretta all'Editoria Musicale, Milano, via S. Zeno N. 12, rappresentata dal maestro Luigi Rivetta, con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata, (cioè si fa pronta spedizione al ricevere del relativo importo).

I signori associati potranno per loro comodo e risparmio di spese postali inviare in una sola volta l'importo anche di più dispense.

Per l'estero l'aumento di spese postali in proporzione a carico dell'associato.

Le sottoscrizioni per l'associazione si ricevono presso l'Editoria Musicale suddetta.

SOMMARIO DELLE MATERIE CONTENUTE NELLA PRESENTE OPERA

Brevi cenni sugli strumenti d'Arco - Fabbricatori.

Parte Prima. SEZIONE PRIMA: Il Violoncello, l'Arco, singole parti. - Modo di tenere il violoncello. - Modo di tenere l'arco e movimenti. - Dell'intonazione con figura geometrica per lo scomparto della corda. - Tensione e proporzionata grossezza delle corde, Misurino. - Positura della mano sinistra, movimenti delle dita - Suono, Nota, Rigo, Tagli addizionali, Corde del violoncello, Chiave, Tempo, Battuta, Stanghetta, Aspetto, Divisione parlata, Segnature. - *Prima posizione.* Mano stretta, Figura (Semibreve, Minima). - D. C. - Intensità del suono. - Accidenti - Semiminima - Ritornello - Omologhi - Crome - Sciolto - Andamento d'una nota lunga e due corte (figura dell'arco) - Scala diatonica - Mano larga - Legatura - Movimento del primo dito - Altro modo d'allargare la mano - Altre figure - Ritmo, Terzina, Quartina - Punto - Andamento d'una nota lunga, una corta e due lunghe (figura dell'arco) - Sincope - Eccezione sulla influenza dell'accidente - *Mezza posizione* (mano fissa) - Rimessa d'arco - Salto delle corde - Momento d'inerzia - Trasporto delle dita a mano ferma - Intervalli, Complesso degli intervalli, Tabella dei complementi - Scala minore - Preparare l'arco, andamento d'una nota lunga seguita da un numero dispari di corte (figura dell'arco) - Metro - Movimento (relativo alla velocità del tempo) - Arcata portata (figura dell'arco) - Doppio punto - Sestina.

SEZIONE SECONDA: Setticlavo - Delle differenti posizioni - *Quarta posizione* (mano fissa) - Passaggio dalla prima alla quarta posizione - Mano avanzata - *Seconda posizione* (mano fissa) - Passaggio dalla prima alla seconda posizione - Le antecedenti posizioni - *Terza posizione* (mano fissa) - Staccato - Passaggio sino alla terza posizione - Riepilogo delle posizioni, *Prima manicatura* - Martellato - *Quinta posizione* (mano fissa) - Passaggio delle cinque posizioni - *Sesta posizione* - Doppia legatura - *Settima posizione* - Scala cromatica - Circolo armonico - Norma generale per la digitazione di tutte le scale a due ottave - Corde doppie.

Parte Seconda. SEZIONE PRIMA: Esercizi preparatorii - Le ventiquattro scale a corde doppie col contrappunto - Mano alla larghezza di due toni e mezzo - Mano aggruppata - Capotasto - Modo di adoperare la Chiave di violino - Differenti segnature pel Capotasto - Studio a capotasto fisso - Analisi della scala maggiore e minore coll'applicazione del capotasto sui singoli gradi ascendenti e discendenti - Diversi sistemi per eseguire le scale a tre ottave - Studio pel passaggio di tutte le posizioni col capotasto - Quarto dito adoperato sul capotasto - Volate, Portamento di voce - Settime diminuite - Per l'esecuzione dei passi uniformi - Scale a terze e seste, diatoniche e semitonate - Messa di voce - Segnature per le gradazioni di colore.

SEZIONE SECONDA: Carattere del Violoncello - Abbreviazioni per le momentanee varianti di movimenti, ecc. - Timbro - *Armonici* naturali, artificiali, doppi - Ottave - Decine - Abbellimenti - Cadenza, Corona - Picchettato - Strappate - Pizzicato - Colpi d'Arco - Saltellato - Arcata gettata e derivate - Due legate, due gettate - Una martellata, due gettate - Rollo - Tremolo - Arpeggio - Arco balzante - Abbreviazioni per le note e pause - Dell'espressione - Pastorale.

Parte Terza. NOZIONI D'ARMONIA: Triade - Tonalità - Tonica, Producente, Sottodominante - Differenti triadi - Consonanze e dissonanze - Settima di produttore - Leggi degli intervalli dissonanti - Moto - Rivolti - Modo antico e moderno d'armonizzare la scala - Numerica - Posizione - Scala minore - Dell'addizione di terze formanti gli accordi dissonanti - Leggi delle dissonanze primarie e secondarie - Differenti maniere di praticare le dissonanze primarie - Cadenze - Progressioni - Pedale - Del Recitativo, modo d'accompagnarlo, esempio pratico - Congnizioni di Contrappunto, Imitazione, Canone, Fuga - Esempi pratici.

Parte Quarta. Dodici lezioni melodiche progressive con accompagnamento di Pianoforte.

Parte Quinta. Cinque duetti (in tre tempi cadanno) per due violoncelli di difficoltà

AVVERTENZA.

Gli esercizi che vi presento hanno lo scopo di prepararvi la mano ad eseguire le susseguenti ventiquattro Scale col *Contrappunto*, vocabolo derivato dall'antica maniera di scrivere la musica con punti, (*) prima che venisse inventata l'odierna figurazione.

Le svariate combinazioni che le ventiquattro Scale v'offriranno per la digitazione vi faranno acquistare tanta padronanza dell'istrumento da riescirvi in seguito facile qualunque combinazione di note, per strana ch'ella possa essere, semprecchè, s'intende, sia opera di chi conosce la natura dell'istrumento.

(*) Ubaldo, o Ucbaldo, moraco benedettino di S. Amaud nella Fiandra, uno dei più notabili scrittori del secolo X, introdusse pel primo una notazione consistente in punti e lineette oblique fra gli spazj di linee parallele.

Prima di quell'epoca per rappresentare i suoni si adoperavano le lettere: C. D. E. F. G. H., anche minuscole, quando si voleva indicare l'ottava superiore, alle quali poi si sovrapponeva una lineetta (-) o due (=) a seconda delle ottave che volevano indicare. Sistema introdotto da S. Gregorio nel VI.^o secolo ad imitazione di Terpandro di Lesbo il quale visse 650 anni avanti G.C. Franco di Colonia introdusse, alla fine del XI. secolo, delle figure di note di differente valore iniziando per tal modo la moderna figurazione.

ESERCIZII.

A

B

Nel seguente esercizio fate in modo che le quattro dita passino sulla ripetizione della figura da sembrare un suono continuato di quattro quarti.

C

D

E

F

G

D.C.

Nel seguente esercizio, mentre col primo e secondo dito fate la sesta, convergete le corde per poter eseguire con facilità la susseguente quinta *naturale*.

The musical exercise is divided into two main sections, 'H' and 'I'. Section 'H' consists of five staves of music, each featuring a series of notes with fingerings (1, 2) and slurs. Section 'I' consists of two staves, also with fingerings and slurs. The notation includes various musical symbols such as clefs, time signatures, notes, rests, and fingerings. The exercise focuses on playing the sixth and fifth natural notes with the first and second fingers while converging the strings.

Scopo del seguente è quello d'equilibrare il timbro di voce a quelle note continuate che si seguono parte col dito e parte a corda vuota.

The musical exercise is labeled 'J' and consists of a single staff. The notation includes various musical symbols such as clefs, time signatures, notes, rests, and fingerings. The exercise focuses on balancing the sound of the voice with the notes played with the finger and the open string. The staff includes the notation 's. pos.' and 'D.C.'.

Staccate le crome senza interrompere il suono alla nota lunga.



Praticate i seguenti quattro esercizi in tutte le corde.

L

M

N

O

P

Q

R

D.O.

S

U

V

Z

AA

2^a corda 3^a corda 4^a corda

BB

CC

68° STUDIO.

69° STUDIO.

69° STUDIO. Musical score for exercise 69° STUDIO. The score is written in bass clef with a key signature of one sharp (F#). It consists of five staves of music. The first staff has a common time signature 'C'. The second staff has a 3/4 time signature. The third and fourth staves have a 13/8 time signature. The fifth staff has a common time signature 'C' and includes the instruction 's. pos.' above the staff. The music features various note values, rests, and fingerings indicated by numbers 1-4.

70° STUDIO.

70° STUDIO. Musical score for exercise 70° STUDIO. The score is written in bass clef with a key signature of one flat (Bb). It consists of five staves of music. The first staff has a common time signature 'C'. The second staff has a 3/4 time signature. The third and fourth staves have a 13/8 time signature. The fifth staff has a common time signature 'C'. The music features various note values, rests, and fingerings indicated by numbers 1-4.

71° STUDIO.

71° STUDIO. Musical score for five staves of bass clef notation. The key signature is E-flat major (three flats). The time signature is 3/4. The score includes various musical notations such as eighth notes, quarter notes, and rests, with fingerings and slurs indicated.

72° STUDIO.

72° STUDIO. Musical score for five staves of bass clef notation. The key signature is E-flat major (three flats). The time signature is 3/4. The score includes various musical notations such as eighth notes, quarter notes, and rests, with fingerings and slurs indicated.

73° STUDIO.

73° STUDIO. Musical score for five staves in bass clef, key signature of two flats (B-flat and E-flat), and common time (C). The score includes various musical notations such as eighth notes, quarter notes, and rests, with fingerings indicated by numbers 1, 2, 3, and 4.

74° STUDIO.

74° STUDIO. Musical score for five staves in bass clef, key signature of two flats (B-flat and E-flat), and common time (C). The score includes various musical notations such as eighth notes, quarter notes, and rests, with fingerings indicated by numbers 1, 2, 3, and 4.

75° STUDIO.

75° STUDIO. This section consists of five systems of musical notation. Each system contains a bass staff and a treble staff. The key signature is B-flat major (two flats). The time signature is common time (C). The notation includes various musical symbols such as slurs, ties, and fingerings (1-4). The first system starts with a bass staff and a treble staff. The second system continues the melody. The third system features a treble staff with a 13/8 time signature. The fourth system continues the melody. The fifth system concludes the section with a final chord.

76° STUDIO.

76° STUDIO. This section consists of five systems of musical notation. Each system contains a bass staff and a treble staff. The key signature is B-flat major (two flats). The time signature is common time (C). The notation includes various musical symbols such as slurs, ties, and fingerings (1-4). The first system starts with a bass staff and a treble staff. The second system continues the melody. The third system features a treble staff with a 13/8 time signature. The fourth system continues the melody. The fifth system concludes the section with a final chord.

77° STUDIO.

Musical score for Studio 77, measures 1-10. The score is written for a single melodic line in bass clef, 3/4 time, with a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The notation includes various note values (quarter, eighth, and sixteenth notes), rests, and slurs. Fingering numbers (1-4) are indicated above many notes. The first measure is marked with a '2' above the first note. The second measure has a '4' below the first note. The third measure has a '4' below the first note. The fourth measure has a '4' below the first note. The fifth measure has a '4' below the first note. The sixth measure has a '4' below the first note. The seventh measure has a '4' below the first note. The eighth measure has a '4' below the first note. The ninth measure has a '4' below the first note. The tenth measure has a '4' below the first note. The score is labeled '3^a corda' at the end of the first line and '2^a corda' at the end of the second line.

78° STUDIO.

Musical score for Studio 78, measures 1-10. The score is written for a single melodic line in bass clef, 3/4 time, with a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The notation includes various note values (quarter, eighth, and sixteenth notes), rests, and slurs. Fingering numbers (1-4) are indicated above many notes. The first measure is marked with a '3' above the first note. The second measure has a '4' below the first note. The third measure has a '4' below the first note. The fourth measure has a '4' below the first note. The fifth measure has a '4' below the first note. The sixth measure has a '4' below the first note. The seventh measure has a '4' below the first note. The eighth measure has a '4' below the first note. The ninth measure has a '4' below the first note. The tenth measure has a '4' below the first note. The score is labeled '3^a corda' at the end of the first line.

79° STUDIO.

79° STUDIO. Musical score for six staves in bass clef, key signature of three flats (B-flat, E-flat, A-flat), and common time (C). The score includes various fingerings (e.g., 1, 2, 3, 4, 5, 7), slurs, and dynamic markings (e.g., f , p , mf).

80° STUDIO.

80° STUDIO. Musical score for five staves in bass clef, key signature of three sharps (F-sharp, C-sharp, G-sharp), and common time (C). The score includes various fingerings (e.g., 1, 2, 3, 4, 5, 7), slurs, and dynamic markings (e.g., f , p , mf). A marking "2^a corda" is present below the second staff.

81° STUDIO.

3ª corda

82° STUDIO.

2ª corda

83° STUDIO.

83° STUDIO. Musical score for five systems. The first system is in bass clef with a key signature of three sharps (F#, C#, G#) and a common time signature (C). It features a melodic line with eighth and sixteenth notes, often beamed together, and a bass line with whole and half notes. Fingerings (1-4) and slurs are indicated. The second system continues the melodic development. The third system introduces a treble clef for the upper voice, while the bass line remains. The fourth system continues the treble and bass parts. The fifth system concludes the piece with a final cadence in the bass line.

84° STUDIO.

84° STUDIO. Musical score for five systems. The first system is in bass clef with a key signature of three sharps (F#, C#, G#) and a common time signature (C). It features a melodic line with eighth and sixteenth notes, often beamed together, and a bass line with whole and half notes. Fingerings (1-4) and slurs are indicated. The second system continues the melodic development. The third system introduces a treble clef for the upper voice, while the bass line remains. The fourth system continues the treble and bass parts. The fifth system concludes the piece with a final cadence in the bass line.

85° STUDIO.

85° STUDIO. Musical score for measures 1-10. The score is written for a single melodic line in a key of three sharps (F#, C#, G#) and a 3/4 time signature. The notation includes various note values (quarter, eighth, and sixteenth notes), rests, and dynamic markings. Fingerings are indicated by numbers 1-4. A '2^a corda' marking appears in measure 5. The piece concludes with a double bar line in measure 10.

86° STUDIO.

86° STUDIO. Musical score for measures 1-10. The score is written for a single melodic line in a key of three sharps (F#, C#, G#) and a 3/4 time signature. The notation includes various note values (quarter, eighth, and sixteenth notes), rests, and dynamic markings. Fingerings are indicated by numbers 1-4. A '2^a corda' marking appears in measure 5. The piece concludes with a double bar line in measure 10.

87° STUDIO.

5/4

3/4

3/4

3/4

3/4

4^a corda

88° STUDIO.

5/4

3/4

3/4

3/4

3/4

2^a corda

This musical score is for guitar, written in 3/4 time and the key of D major (two sharps). It consists of 12 staves. The notation includes various musical symbols such as treble and bass clefs, key signatures, time signatures, and dynamic markings. Fingerings are indicated by numbers 1-4. Slurs and ties are used to group notes. The score includes several measures with rests and specific articulation marks. The final measure of the 12th staff is marked with a double bar line and a repeat sign.

89° Studio.

4^a corda

90° STUDIO.

Musical score for 90° STUDIO, measures 1-10. The score is written in bass clef with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The music features a series of eighth and sixteenth notes, often beamed together, with various fingerings indicated by numbers 1, 2, 3, 4, and 0. The first measure starts with a whole note F#2, followed by eighth notes G#2, A2, B2, and C3. The piece concludes with a double bar line at the end of measure 10.

91° STUDIO.

Musical score for 91° STUDIO, measures 1-10. The score is written in bass clef with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The music features a series of eighth and sixteenth notes, often beamed together, with various fingerings indicated by numbers 1, 2, 3, 4, and 0. The first measure starts with a whole note F#2, followed by eighth notes G#2, A2, B2, and C3. The piece concludes with a double bar line at the end of measure 10.

AVVERTENZA.

I due seguenti Studii mirano a due scopi diametralmente opposti.

Pel primo fa d'uopo mettere la mano alla larghezza di due toni e mezzo colla quale distanza prendete l'ottava - Maniera di adoperare la mano che non ho voluto adottare per gli Studii antecedenti stantechè vi sono individui che non ponno assolutamente allargarla sino a tale distanza.

Pel secondo Studio invece le dita vanno ad occupare dei posti che loro non apparterrebbero per cui bisogna formare colla mano una specie di gruppo ed applicarla all'istrumento in un modo diverso dell'usuale.

Pel primo Studio 92°

(V. Figura VIII^a Tav. II^a)

Pel secondo Studio 93°

(V. Figura IX^a Tav. II^a)

ESERCIZII.

A

B

D.C.

Allegro moderato

92° STUDIO.

The musical score is written for a single melodic line. It begins in G major (one sharp) and 12/8 time. The first staff includes a key signature change from G major to E major (two sharps) and a tempo marking 'Allegro moderato'. The music features a continuous eighth-note pattern with various fingerings and articulations. A first ending bracket is marked with '(α)' and a second ending bracket with '(αα)'. The score concludes with a final cadence in E major.

(α) Tenete ben fermo il primo dito.

(αα) Tenete ben fermo il quarto dito.

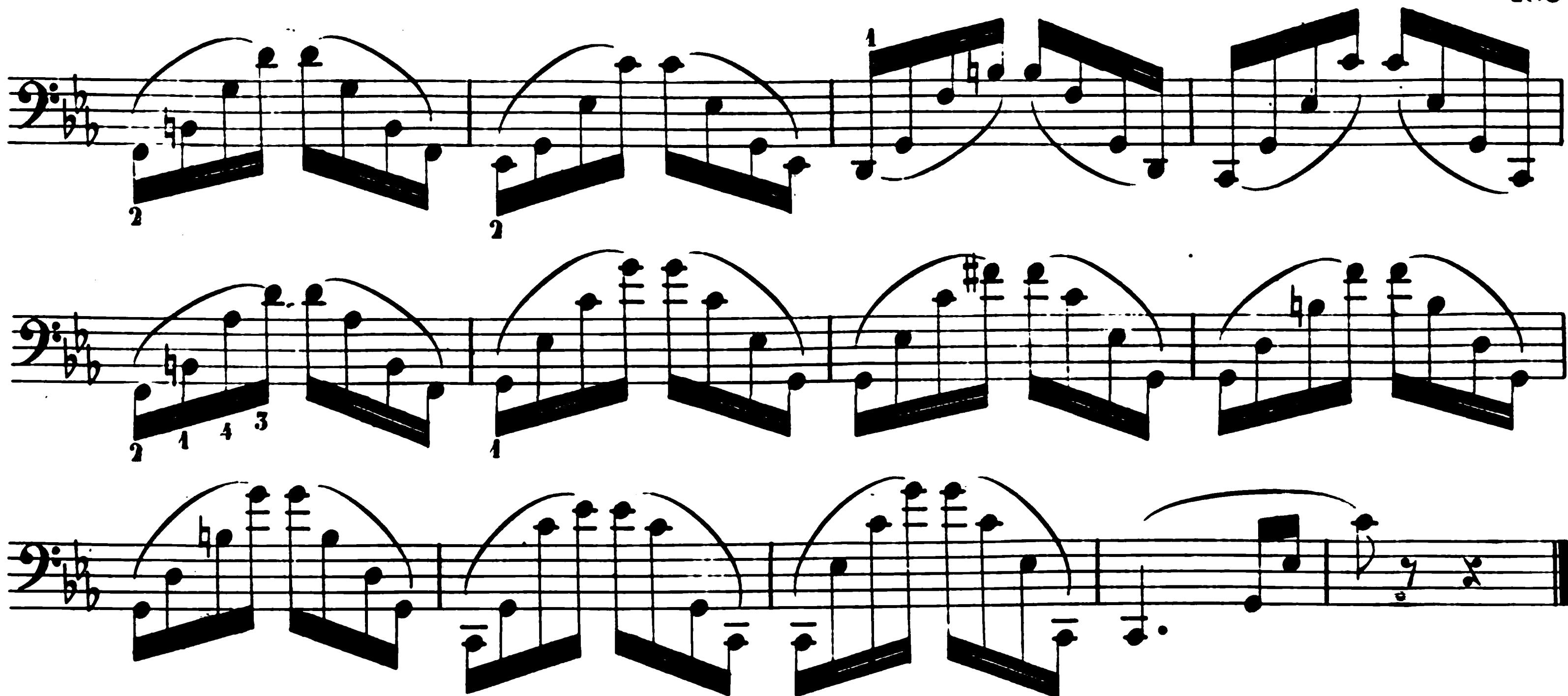
This is a page of musical notation for a piece in G major, 3/8 time. The score consists of 12 staves. The first four staves are in bass clef, and the remaining eight staves are in treble clef. The key signature has one sharp (F#). The time signature is 3/8. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, slurs, and fingerings. There are some markings like "s. pos." and "2" on the staves. The piece ends with a double bar line and a repeat sign.

$\frac{5}{4}$ Tre in battere, due in levare.
Andante.

93° STUDIO.

(*)

(*) Sulla prima nota preparate la digitazione per le susseguenti.



ESERCIZIO. (*)

(*) In questo Esercizio, mentre il primo dito ed il quarto prendono la distanza di due toni e mezzo, il secondo ed il terzo sono obbligati a restare al loro posto. Ecco il solo caso che il quarto dito deve trovarsi alla distanza d'un tono dal terzo.

Allegro

Allegro

94° STUDIO.

This page of musical notation is for a bass instrument, likely a double bass, as indicated by the bass clef on each staff. The music is written in a key with one sharp (F#), which is D major or B minor. The notation consists of ten staves, each containing a series of notes and rests. The notes are primarily eighth and sixteenth notes, often beamed together. There are several slurs and ties throughout the piece. Fingerings are indicated by numbers 1, 2, 3, and 4 below the notes. There are also some specific fingering instructions like '4 0 1' and '3 2'. The music appears to be a technical exercise or a short piece, given the repetitive nature of the patterns and the focus on fingerings.

This page contains ten staves of musical notation for a bass line. The notation is written in a single system, with each staff containing a continuous line of notes and rests. The music is complex, featuring many slurs and ties. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, accidentals (sharps, flats, naturals), and fingerings (numbers 1, 2, 3, 4). The page number 486 is in the top left corner.

This page of musical notation consists of ten staves of music, all in bass clef. The notation is dense, featuring a variety of note values, rests, and accidentals. Fingerings are indicated by numbers 1, 2, 3, 4, and 0 (for natural). The music is written in a style typical of 19th-century piano literature, with a focus on melodic and harmonic development. The staves are arranged in a single column, and the notation is clear and legible.

This page of musical notation consists of ten staves, each containing a single melodic line. The music is written in a 13/8 time signature, indicated by the '13' over the '8' on the first staff. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, accidentals, and fingerings.

The first staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music is written in a single melodic line. The second staff continues the melody, with a key signature change to one flat (Bb) indicated by a flat symbol on the first note. The third staff continues the melody, with a key signature change to two flats (Bb, Eb) indicated by flat symbols on the first two notes. The fourth staff continues the melody, with a key signature change to two sharps (F#, C#) indicated by sharp symbols on the first two notes. The fifth staff continues the melody, with a key signature change to one sharp (F#) indicated by a sharp symbol on the first note. The sixth staff continues the melody, with a key signature change to one flat (Bb) indicated by a flat symbol on the first note. The seventh staff continues the melody, with a key signature change to two flats (Bb, Eb) indicated by flat symbols on the first two notes. The eighth staff continues the melody, with a key signature change to two sharps (F#, C#) indicated by sharp symbols on the first two notes. The ninth staff continues the melody, with a key signature change to one sharp (F#) indicated by a sharp symbol on the first note. The tenth staff concludes the piece with a double bar line and a key signature change to one flat (Bb) indicated by a flat symbol on the first note.

CAPOTASTO.

Il pollice s'impiega nell'esecuzione e si chiama *Capotasto* perchè fa l'ufficio del capotasto posto all'alto dell'asta, col vantaggio di poterlo fissare su qualunque punto della tastiera.

Questo dito nello stesso tempo che offre un sicuro appoggio per l'intonazione se non dà, niente toglie all'agilità degli altri.

Quando applicate il capotasto date sempre alla mano quella forma che le date a quinta posizione, e come a quinta posizione così in tutte le altre si deve trattare la digitazione del primo, secondo e terzo dito.

Vi consiglio perciò ad esercitare ancora una volta, prima di passare avanti. lo Studio 56^o(*) e poscia fermato bene il primo dito sul Si, il secondo sul Do[♯], il terzo sul Re della seconda corda, senza muovere per nulla la mano, levate il pollice dal guscio del manico e fatelo posare sul Mi della prima corda di maniera da prendere coll'ultima falange le due corde, La e Re. Alzate il dorso della mano per toglierla dall'appoggio che aveva sull'orlo, e tutte le dita resteranno naturalmente ferme sul loro posto voluto.

Volendo numerizzare le posizioni del capotasto questa dovrebbe chiamarsi la *prima*, poichè il pollice fa precisamente la vece del capotasto dell'istrumento se vi ci si aggiungesse una quinta corda.

Questa mia opinione non va d'accordo col Metodo di Parigi, che vorrebbe fissare la prima posizione del capotasto sul Re. E siccome dissi che il capotasto lo si può fissare su qualunque punto della tastiera, così trovo inutile precisare questa prima posizione perchè andremmo a fare una confusione di numeri senza cavarne la minima utilità.

(*) V. Parte Prima Sezione Seconda (pag. 127)

AVVERTENZA.**CHIAVE DI VIOLINO.**

Dal Setticlavo avete appreso come viene adoperata, nel presente Metodo, la chiave di Violino.

Dovete però sapere che non tutti sono d'accordo su questo rapporto.

Il Sommo Duport, p. e. nel suo meraviglioso, „Essai sur le doigtè du Violoncelle et sur la conduite de l'Archet,, l'ha scritta un'ottava sopra di quella che l'indicherebbe il suono nella propria natura. Sistema che venne da altri seguito e che ha per iscopo d'eliminare la chiave di Tenore.

Vi sia pertanto di norma che se chi scrive è un Violoncellista, s'egli adotta tre chiavi, vanno usate come v'indica il Setticlavo. Se adopera solamente quella di Basso, e di Violino, in allora quest'ultima usatela alla maniera di Duport.

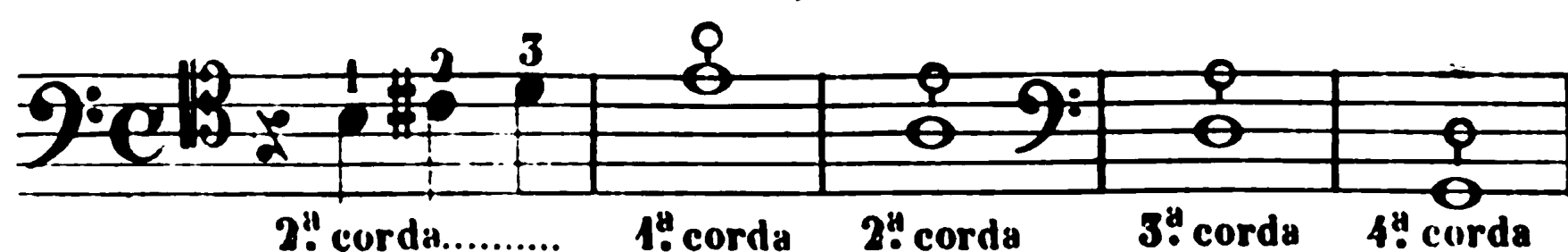
Se chi scrive poi non è violoncellista, la norma va soggetta generalmente ad eccezioni. Perchè sia ch'esso ne adoperi due, sia che ne adeperi tre, delle chiavi, bisogna quasi sempre cercare d'entrare nello spirito della composizione per dare alla chiave di Violino il posto ideato dall'autore.

In alcune musiche d'antica data vediamo la chiave di Violino usata in prima riga. Le note figurano quindi in chiave di basso e rispondono in effetto alla doppia ottava inferiore.

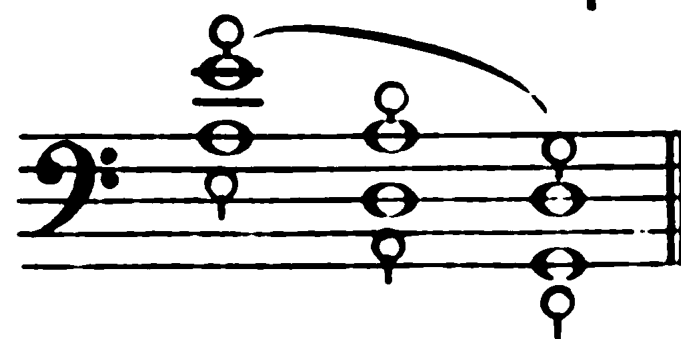
CAPOTASTO. (⚙)

(V. Tur. IInd Fig. Xth)

Suo sogno



Fate scorrere il Capotasto da una all'altra corda in modo da prenderne sempre due.



ESERCIZII.

[illegible]

(*) Duport segna il Capotasto col O.

Muntz Berger, applicando il Capotasto sulla: Prima corda:♮ Seconda corda:♯ Terza corda:♯♯ Quarta corda:♯♯♯

In generale viene indicato come sopra. ☐

F

D.C.

Allegro

95° STUDIO.

2^a corda.

(*) Eseguiendo le scale cromatiche coll'applicazione del capotasto, ciascun dito, come vedete, fa il movimento di un semitono. Abbiate per ciò cura di tenere, ascendendo, le singole dita fisse sul posto che di mano in mano vanno ad occupare.

(**) E discendendo portatele sulla immediata corda bassa alla distanza di un tono fra di loro.

(***) Il Do \sharp si fa col 3^o dito perchè si trova alla distanza di terza coll'antecedente La \sharp , e ciò vi serve di norma per altri simili casi.

13 3/8

13 3/8

13 3/8

13 3/8

13 3/8

13 3/8

13 3/8

13 3/8

13 3/8

13 3/8

13 3/8

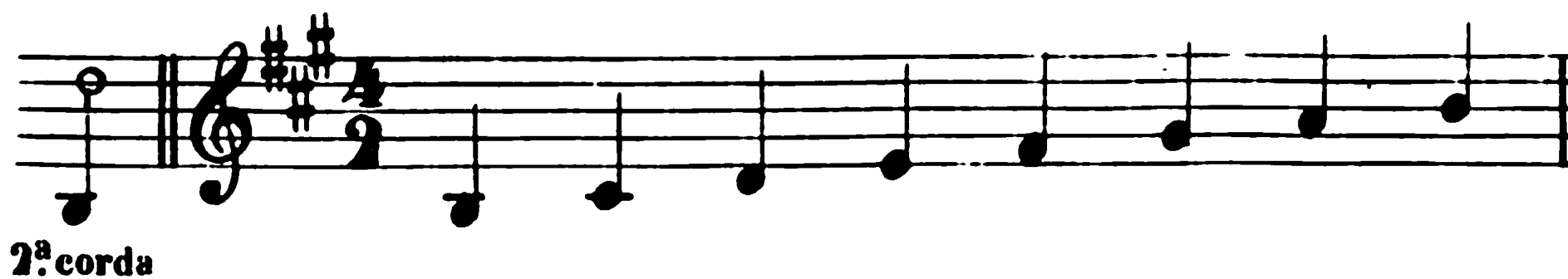
ANALISI DELLA SCALA MAGGIORE.

Applicando il *Capotasto* sul:

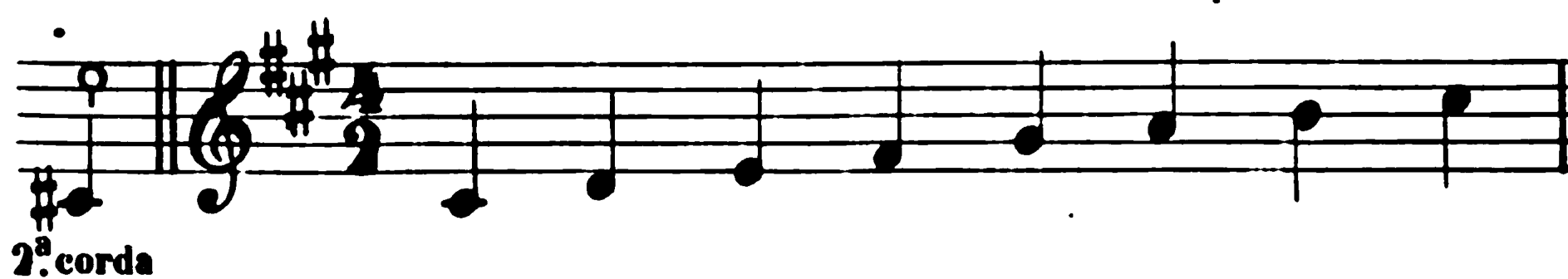
1° GRADO: Distanza di Semitono fra il 2° e 3° dito.



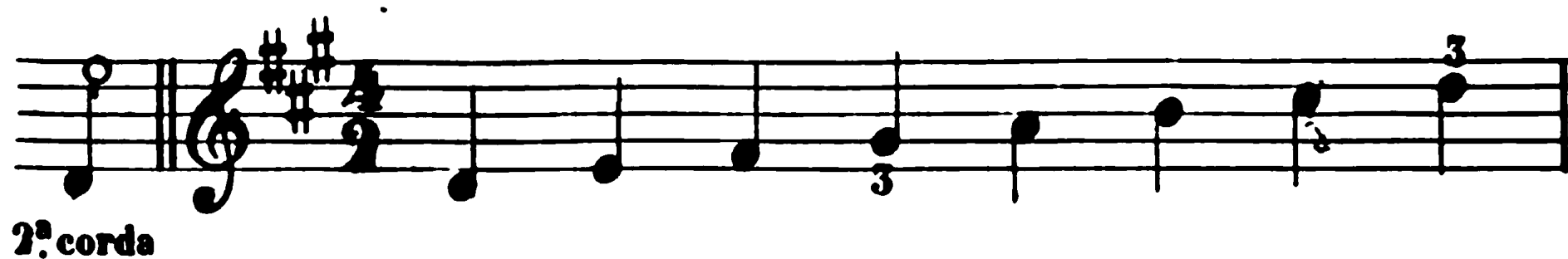
2° GRADO: Distanza di Semitono fra il 4° e 2° dito.



3° GRADO: Distanza di Semitono fra il 1° e 4° dito.



4° GRADO: Movimento del 3° dito.



5° GRADO: Movimento del 2° dito.



6° GRADO: Movimento del 4° dito.



7° GRADO: Movimento del 1°.



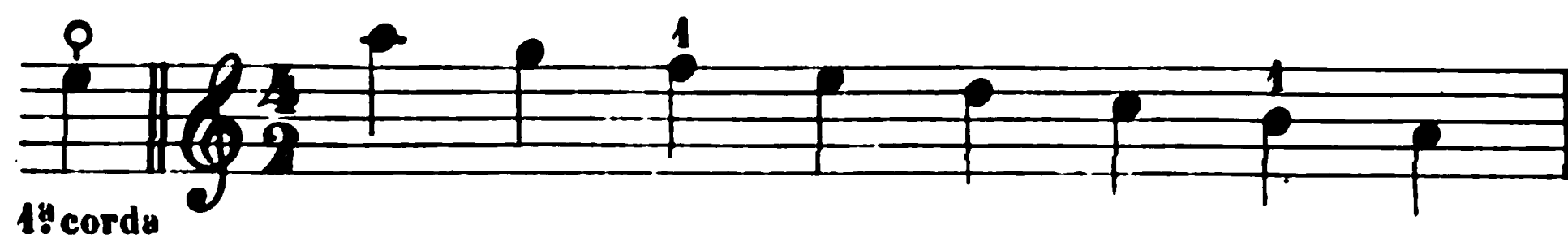
ANALISI DELLA SCALA MINORE.

1° GRADO: Movimento del 2° dito.



ANALISI DELLA SCALA MINORE DISCENDENTE.

8º GRADO: Movimento del 4º dito.



7º GRADO: Movimento del 2º dito.



6º GRADO: Movimento del 3º dito.



5° GRADO: Distanza di Semitono fra il 4° dito e q



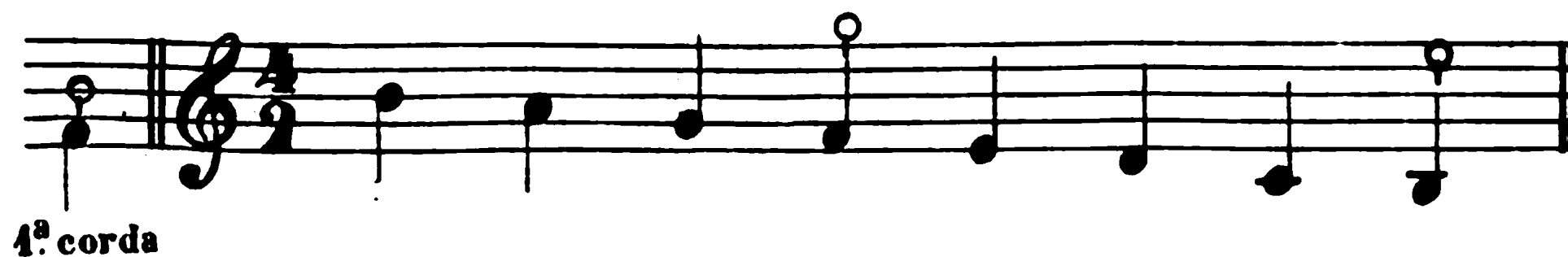
4° GRADO: Distanza di Semitono fra il 2° e 4° dito.



3° GRADO: Distanza di Semitono fra il 3° e 2° dito.



2º GRADO: Movimiento del q.



Ora che dovete avere tanta padronanza dell'istrumento da poter fare le scale a tre ottave, esercitatele abbandonando il sistema di cambiare posizione ogni tre note ed ascendendo e discendendo su tutte le corde, seguendo i modelli che vi presento coi quali formerete dei sistemi da applicarsi al Circolo armonico.

N.B. Non fate mai due note di seguito collo stesso dito.

SCALA MAGGIORE.

Sulla 1^a Corda. (☆)



Sulla 2^a Corda.



Sulla 3^a Corda.

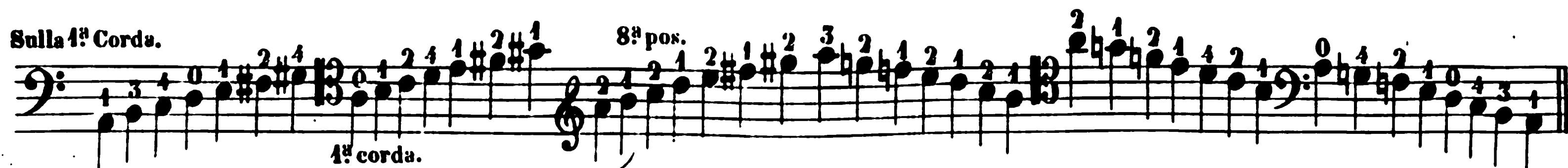


Sulla 4^a Corda.

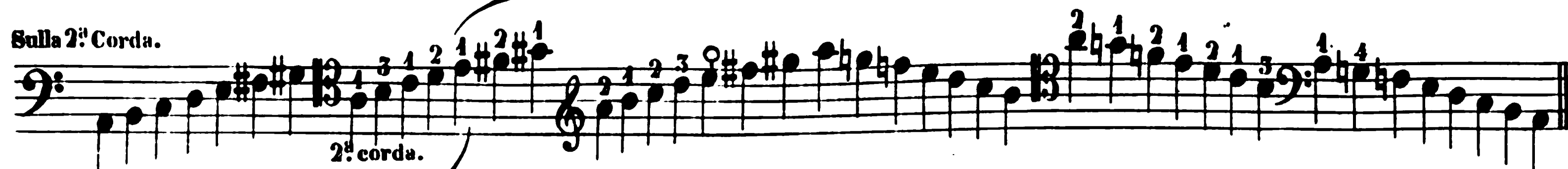


SCALA MINORE.

Sulla 1^a Corda.



Sulla 2^a Corda.



Sulla 3^a Corda.



Sulla 4^a Corda.



(☆) Ascendendo sulla prima corda, fate speciale attenzione quale posizione va a segnare il primo dito sul secondo grado della terza scala.

Posizione che andrete ad occupare salendo anche sulle altre corde per poscia colla successiva digitazione 2,12,123. fermare la mano per passare, impiegando il Capotasto, sulle altre corde.

Applicazione del *Capotasto* su tutti i

Gradi della Scala maggiore.

4ª corda... 3ª corda... 2ª corda... 1ª corda... 2ª corda... 3ª corda... 4ª corda...

(⊗)

(⊗) Vedi 7º Grado della scala maggiore pel movimento del ♯

Applicazione del *Capotasto* su tutti i

Gradi della Scala minore.

4^a corda 3^a corda..... 2^a corda..... 1^a corda..... 2^a corda..... 3^a corda..... 4^a corda.....

(*)

(**)

(***)

(****)

(*) Vedi 2^o Grado della Scala minore pel movimento del Q . (**) Vedi 3^o Grado pel Q

(***) Vedi 6^o Grado pel Q . (****) Vedi 7^o Grado pel Q

Lo studio di queste scale e tutte le altre che formerete sul circolo armonico seguendo i sistemi qui presentati, vi farà acquistare gran padronanza su tutta l'estensione dell'istrumento, non che equilibrio di forza e timbro della voce su tutte le quattro corde.

Allegro

96. Studio.

96. Studio.

s. pos.

s. pos.

A page of musical notation for a piece in 3/4 time, featuring a treble and bass staff. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and dynamic markings like "s. pos.". The piece is in a key with one flat (B-flat major or D minor) and consists of 13 measures. The notation is written in a standard musical score format with a treble clef on the top staff and a bass clef on the bottom staff. The music is characterized by a steady rhythm and a melodic line in the treble staff. The bass staff provides a harmonic foundation with a mix of eighth and sixteenth notes. The piece concludes with a final cadence in the 13th measure.

This page of musical notation consists of ten staves of music, all written on a single bass staff. The time signature is 3/4. The key signature has one flat (B-flat). The notation includes various musical symbols such as notes, rests, accidentals, and dynamic markings like "s. pos." and "f.".

The first staff begins with a treble clef and a key signature of one flat. The second staff begins with a bass clef and a key signature of one flat. The third staff begins with a bass clef and a key signature of one flat. The fourth staff begins with a bass clef and a key signature of one flat. The fifth staff begins with a bass clef and a key signature of one flat. The sixth staff begins with a bass clef and a key signature of one flat. The seventh staff begins with a bass clef and a key signature of one flat. The eighth staff begins with a bass clef and a key signature of one flat. The ninth staff begins with a bass clef and a key signature of one flat. The tenth staff begins with a bass clef and a key signature of one flat.

The notation includes various musical symbols such as notes, rests, accidentals, and dynamic markings like "s. pos." and "f.".

Musical notation for guitar, featuring 12 staves. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and accidentals, along with guitar-specific instructions like "s. pos.", "4ª corda", and fingering numbers (0, 1, 2, 3, 4). The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is 3/4. The piece concludes with a double bar line and a final chord.

Quarto dito adoperato sul Capotasto.

ESERCIZII.4^a corda.

A

B

Allegro piuttosto mosso.

97° STUDIO.

(*) In forza dell'accento ritmico si deve dividere quattro in battente, due in levare.

3ª corda.

4ª corda.

3ª corda.

2ª corda.

This page contains 12 staves of musical notation for guitar, written in 13/8 time. The notation is complex, featuring many beamed eighth and sixteenth notes, often with slurs. Fingerings are indicated by numbers 1-4 below the notes. There are also some special markings, such as asterisks (*) and a 's. pos.' (sordina pos.) marking on the second staff. The key signature changes throughout the piece, starting with one flat and ending with two sharps. The staves are arranged in a single column, with some staves using different clefs (treble and bass) to accommodate the guitar's range.

3ª corda.

s. pos.

4ª corda.

s. pos.

3ª corda.

VOLATA. PORTAMENTO DI VOCE.

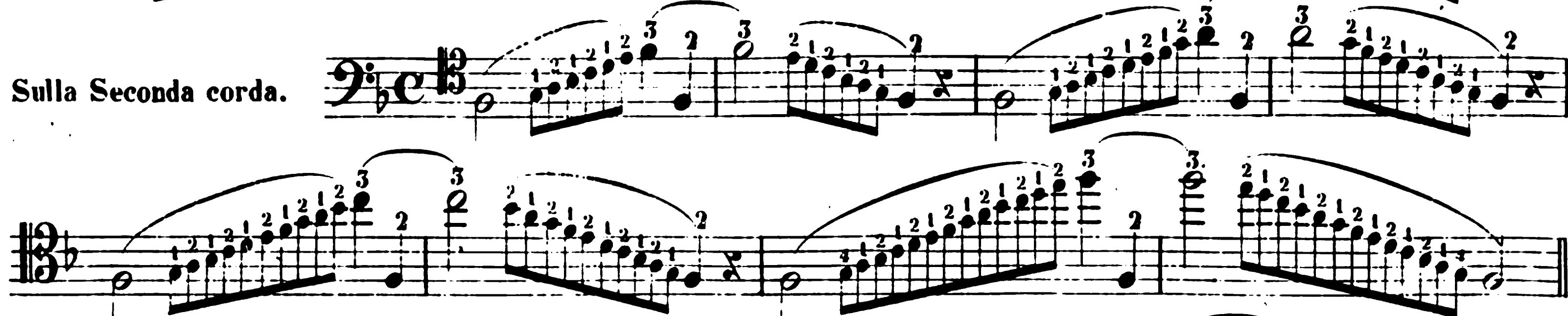
La *Volata* è una scala che da una nota sale o discende su altra nota. - Si deve eseguire più veloce che si può ed il tempo che s'impiega a farla lo si toglie alla nota avanti.

Il *Portamento di voce* si pratica allorché fra due note che si devono eseguire sulla stessa corda facendo uso del trasporto di mano e conservando lo stesso movimento d'arco, si fa sentire, passando dalla prima alla seconda nota, una strisciata di suono. - In questo caso abbiate per massima di strisciare velocemente sulla corda col dito che impiegate ad eseguire la prima nota, e quando sarete giunti colla mano alla posizione richiesta dalla seconda nota fate sovr'essa piombare il dito che la deve eseguire.

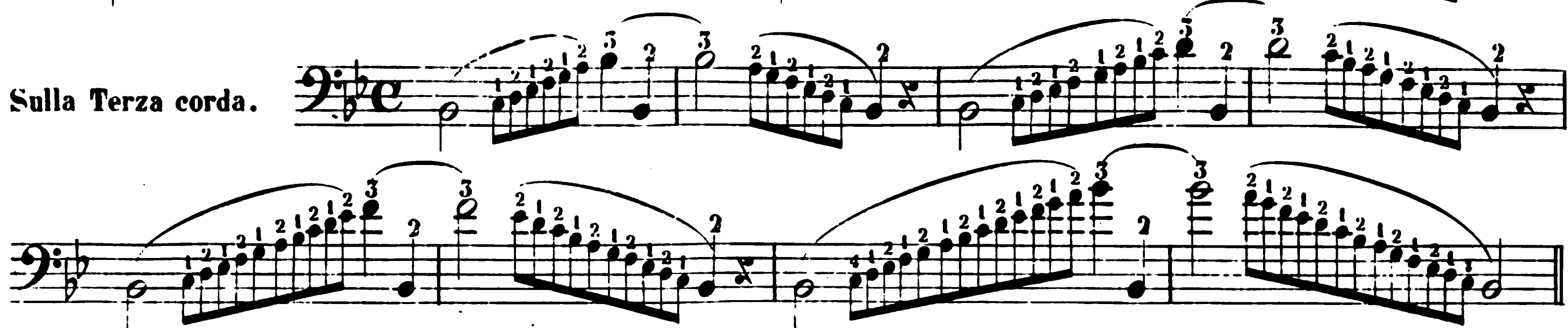
Sulla Prima corda.



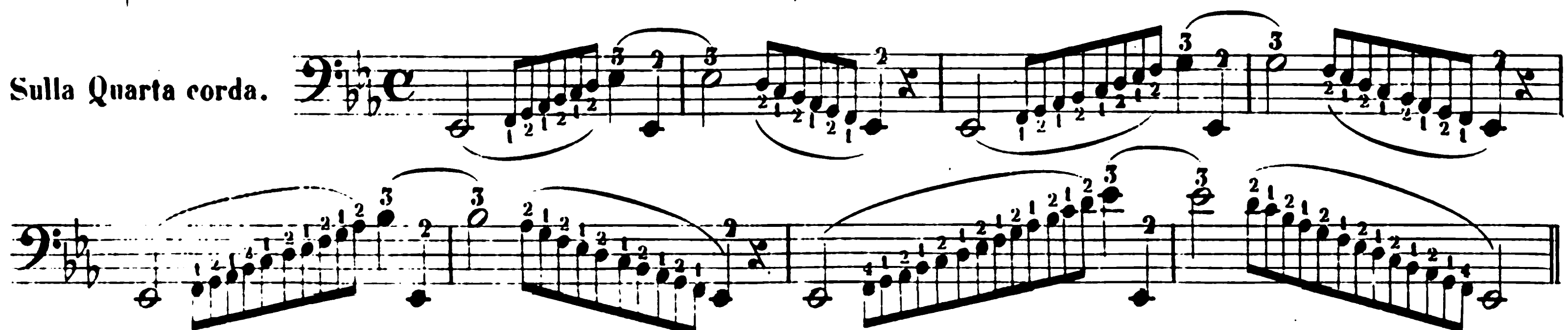
Sulla Seconda corda.



Sulla Terza corda.



Sulla Quarta corda.



La seguente, Da praticarsi sulle quattro corde come le antecedenti.

Volata in tono minore.



SETTIME DIMINUIE.

(V. Nozioni d'Armonia)

(*)

Sulla Prima corda.

Sulla Seconda corda.

Sulla Terza corda.

Sulla Quarta corda.

Col Capotasto.

(*) In massima, fin che la mano si trova alla Prima Manicatura, s'impiega il primo e quarto dito, e dalla quinta posizione alle successive, il primo e terzo.

Quando i passi si ripetono con uniformità si applica ancora l'uniformità nella digitazione.

Come nelle seguenti Settime diminuite arpeggiate.

ESERCIZII.

A

B

Così gli accordi d'estensione riescono facilmente mettendo il primo dito sulla 3^a del tono ascendendo, ed il secondo sulla tonica discendendo.

ESERCIZIO.

3^a corda. 2^a corda. 2^a corda. 3^a corda.

4^a corda

4^a corda.

4^a corda

4^a corda

Avanti il Circolo armon.

Le progressioni (V. Nozioni d'armonia) pure riescono facili, impadroniti che vi siate dalla costruzione del primo disegno.

PRELUDIO.

98. STUDIO.

Allegro

disegno

4^a corda

s. pos.

ripetizione

rip.

altro dis.

rip.

rip.

rip.

altro dis.

rip.

rip.

altro dis.

rip.

(*) Progressione sul Pedale (V. Nozioni d'armonia.)

m 2244 a

ESERCIZIO DI SCALE A TERZE.

Prima e Seconda corda.

Seconda e Terza corda.

Seconda e Terza corda.

This section contains six staves of music for the second and third strings of a double bass. The notation includes various fingerings (1, 2, 3, 4) and slurs. The key signature has one flat (B-flat). The music concludes with a *D.C.* (Da Capo) marking.

Terza e Quarta corda.

This section contains five staves of music for the third and fourth strings of a double bass. The notation includes various fingerings (1, 2, 3, 4) and slurs. The key signature has one flat (B-flat). The music concludes with a *D.C.* (Da Capo) marking.

SCALE A SESTE.

245

Prima e Seconda corda.

Prima e Seconda corda.

Da esercitarsi su tutte le corde come abbiamo fatto colle Scale a terze.

SCALE SEMITONATE (*)

A TERZE ED A SESTE.

ESERCIZII.

a Terze

Da praticarsi su tutte le corde

Così pure il seguente:

a Seste

(*) Per queste scale, perché abbiano a riescire bene, bisogna dare alla mano, si ascendendo che discendendo, una specie di movimento ondulatorio che batti su ciascun grado della scala che si va eseguendo.